

Oggi Venezia-Sassari, gara 1. Il play della Dinamo vinse il titolo nel 2017 con i lagunari

MCGEE "TALPA" TRICOLORE

«lo conosco bene la Reyer: finisce sempre in crescendo le gare
Ma noi non dobbiamo snaturarci»



Tyrus McGee, 28 anni, grande difensore CIAMILLO

di Giampiero Marras
SASSARI

«I'm feel great and the team is ready». Ora, se queste parole le avesse pronunciate un giocatore qualsiasi di una squadra qualsiasi, si potrebbe anche pensare alla dichiarazione stereotipata di chi si appresta a vivere la finale scudetto che celebra stasera il primo atto.

Ma cambia se il giocatore che sta alla grande è Tyrus McGee, che il tricolore lo ha vinto proprio con la maglia della Reyer Venezia nel 2017. E cambia se la squadra "pronta" è la Dinamo di Gianmarco Pozzecco, che ha vinto 15 partite di fila in campionato (più le set-

te meraviglie della Europe Cup) e per arrivare al PalaTalierno di Mestre (ore 20.45) ha eliminato la sorprendente Brindisi e la favorita Milano. Con un secco 3-0. Cammino addirittura superiore alla formazione che con Sacchetti ha vinto lo storico tricolore del 2015.

FRENO. La presenza di McGee come ex con scudetto è una delle coincidenze più stuzzicanti della sfida tra le uniche due squadre ad avere vinto il titolo nonostante la presenza della superpotenza Armani Milano.

La guardia americana sta bene, morde il freno dopo avere trascorso un mese fermo a causa di un

problema muscolare che lo ha tenuto fuori nelle ultime tre partite della stagione regolare e nei quarti contro Brindisi. «Ho faticato a tenerlo in panchina, perché Tyrus aveva una smania pazzesca di rientrare in campo» ha ripetuto più volte il suo allenatore Pozzecco. Che ha preferito essere cauto per averlo come arma quando conta, perché McGee è uno dei migliori difensori della squadra e nel suo bagaglio offensivo ha sia il tiro da tre, sia l'attacco al ferro.

McGee è ricomparso nelle semifinali contro Milano, per una manciata di minuti: nessun punto nella prima gara, un libero nella seconda e un contropiede con schiacciata ad una mano al Pala-

Serradimigni, dove ha scaricato tutta la sua voglia di essere protagonista anche in questa finale scudetto. «Siamo pronti per la prima gara di questa serie» dice la guardia americana, che in questi giorni è stato raggiunto dalla fidanzata, anche lei entusiasta del clima che si respira in città e nella bellezza della Sardegna.

AVVISO. Tyrus McGee conosce bene il coach Walter De Raffaele e avverte: «Venezia è una squadra forte e ben allenata come so bene. Hanno tanta esperienza e soprattutto sanno come si finisce forte, come stanno dimostrando». Riferimento non solo allo scudetto del 2017, dove in semifinale la Reyer aveva rimontato dall'1-2 di Avellino ma

anche alla semifinale appena vinta contro Cremona, dove gli orograna sono finiti sotto 1-2 e hanno annullato il match ball a Cremona.

Venezia è squadra molto tattica, che sa controllare il ritmo, proporre anche difese a zona, propone quintetti differenti pur di arginare gli avversari più pericolosi (Stone è un jolly difensivo clamoroso) e se può giocare il suo basket diventa travolgente come ha dimostrato anche nelle due sfide al Banco di Pozecco: in Coppa Italia era andata sopra di 20 punti al 25' prima di subire l'incredibile rimonta e perdere a causa di un canestro di Cooley nell'ultima azione. Al Pala-Taliercio per il campionato è addirittura andata a +21 al 27' prima

di incassare il parziale recupero di Sassari che però questa volta era troppo lontana e non poteva più contare sull'effetto sorpresa.

Per Tyrus McGee sarà fondamentale che Sassari giochi da Sassari: «Dobbiamo giocare nella maniera che sappiamo, senza snaturarci, senza andare fuori dallo stile Dinamo che ci ha portato sin qua». Ricerca del post basso con Cooley, Thomas e Pierre, ma anche aggressività e ritmo elevato, soprattutto col quintetto italiano (Spissu, Gentile e Polonara insieme) sono i due modi di essere del Banco forgiato da Pozecco. Che uno scudetto lo ha già vinto, ma da giocatore, coi "galletti" di Varese nel 1999, nella stagione della meritata stella.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Venezia è squadra molto tattica, che controlla il ritmo e usa la zona

Coach Poz: «Ho fatto fatica a tenerlo seduto, Tyrus aveva smania di giocare»

